

## Maschi e femmine insieme nell'ora di educazione fisica

Per risparmiare sugli insegnanti si farà lezione per **classi**  
**Ragazze** più a rischio di **infortuni** e programmi rallentati

GIULIANA CASSANI

**M**aschi e femmine d'ora in poi faranno educazione fisica insieme. Lo stabilisce la circolare n. 19 dell'1/2/08 «Le cattedre di educazione fisica sono costituite in relazione al numero delle classi anziché per squadre distinte per sesso. Rimane la possibilità di attivare ancora le squadre sulla base di attitudini e delle esigenze degli alunni, qualora ciò non comporti incrementi di ore o di cattedre».

**SERIETA'** Crolla per gli insegnanti di educazione fisica l'ultima possibilità di svolgere un lavoro didatticamente serio nella scuola superiore. «Le motivazioni della circolare n. 19 del Ministero — spiega Flavio Cucco presidente della confederazione dei laureati in Scienze Motorie — sono di ordine economico. Il numero di ore totali di educazione fisica non dovrà d'ora in poi superare il doppio del numero delle classi. Ma sarà impossibile "attivare le squadre" (cioè dividere per sesso due o più classi con due insegnanti diversi come è successo finora) con lo stesso numero di ore relativo al numero di classi. Spesso maschi e femmine non sono in ugual numero nelle classi. Bisognerà

muoversi con i sindacati nazionali e vedere se c'è un margine di trattativa. Nel nome del taglio finanziario si tocca qualità e autonomia della scuola».

Perché è tanto importante che i ragazzi dai 14 ai 19 anni svolgano educazione fisica e le attività sportive, in particolare di contatto, per squadre distinte per sesso? La delicata fase di sviluppo ormonale, durante la pubertà e l'adolescenza, determina negli allievi cambiamenti di ordine fisico e psichico con diversi livelli di prestazione: immaginate come si potrebbe giocare una partita di basket o calcio con squadre miste.

Inoltre ci sono oggettive diversità tecniche tra uomini e donne: per esempio, sono diverse le altezze della rete di pallavolo o anche le distanze, altezze, e pesi nell'atletica leggera.

Infine, i problemi legati alla sicurezza e all'incolumità degli alunni sarebbero destinati ad aumentare nel caso dell'insegnamento per classe. Le esercitazioni che prevedono il contatto fisico sono tutte a rischio di infortunio per le femmine che costituiscono la parte debole. E poi l'orario di educazione fisica per classi intere comporta una riduzione delle cattedre d'insegnamento con la conseguente perdita di posti di lavoro.